



Betulla pubescens

EDITORIALE

Questo foglio informativo rappresenta la continuazione di un percorso che MU srl ha già da tempo avviato per la diffusione e la crescita della medicina non convenzionale in Italia con i due cicli di trasmissioni tv realizzati per la piattaforma sky nel 2010. Allora come oggi abbiamo inteso avviare un rapporto, anzi un dialogo, tra la nostra azienda ed i molti medici, nutrizionisti, osteopati, naturopati che conoscono ed utilizzano i nostri prodotti, per alimentare una relazione che riteniamo importante ai fini della nostra crescita e per l'affermazione dei nostri valori.

Il progetto editoriale, un bimestrale diffuso a mezzo web e su carta, non pretende di sfidare orizzonti lontani ed inesplorati della fitoterapia e delle altre arti mediche non convenzionali, quanto piuttosto ricapitalizzare momenti importanti di conoscenza e renderli fruibili anche per chi si accosta alla MNC da neofita. Vorremmo con ciò costruire un ponte, forse considerati i mezzi a disposizione dovremmo dire una passerella, sulla quale far transitare punti di vista e saperi degni di nota perché provenienti dalla pratica quotidiana e dalla ricerca intellettuale. In questo senso la redazione sarà felice di accogliere suggerimenti, proposte e contenuti dei lettori nella consapevolezza che il dibattito alimenta il sapere tanto quanto la riflessione, lo studio e la ricerca.

Dal canto nostro auspichiamo che questo sia un ulteriore passo di un cammino bello e significativo per chiunque vorrà parteciparvi.

Buona lettura e buon lavoro.

In questo primo numero della newsletter, che ho il piacere di inaugurare, ho ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione dei colleghi su due rimedi fitoterapici di elezione nel trattamento delle sindromi da sovraccarico: Meso Mu e Redux Mu rivelatisi peraltro coadiuvanti d'eccellenza nei quadri clinici anche su base di smetabolica.

Due rimedi per le sindromi da sovraccarico

Meso Mu

La particolare sinergia dei singoli componenti consente il ripristino della fisiologica omeostasi, sia attraverso un profondo drenaggio emuntoriale, sia mercé la riattivazione dei meccanismi immunologici di autodifesa, grazie al particolare tropismo su organi di derivazione embriologica mesodermica. Vediamoli in dettaglio:

Betulla pubescens: ha rivelato una particolare efficacia nei confronti dell'apparato locomotore e trova impiego in

caso di rachitismo, deficit della crescita, osteopenia e osteoporosi, carie dentale, discopatie, condropatie, lassità ligamentosa, fibromialgia. Il secondo target d'azione è rappresentato dall'apparato urogenitale e risulta particolarmente efficace in caso di oliguria, iperuricemia, artralgie su base flogistica; favorisce inoltre la rimodulazione dei sistemi ormonale e circolatorio rivelandosi utile nel trattamento coadiuvante di impotenza ed infertilità.

Calluna vulgaris: si è dimostrato molto

utile in presenza di flogosi acuta e cronica, specie in presenza di cistite, cistopielite, uretrite, nefrolitiasi, prostatite, ipertrofia prostatica. Particolare interesse ha suscitato nella terapia di processi degenerativi di tipo ialino e amiloideo a carico degli organi del distretto splancnico e cerebrale, oltre che nell'artrite reumatoide notoriamente poco aggredibile in medicina naturale.

Aesculus hippocastanum: per il suo peculiare organotropismo sul sistema cir-

.....
...Particolare interesse ha suscitato
nella terapia di processi degenerativi di
tipo ialino e amiloideo a carico degli or-
gani del distretto splancnico e cere-
brale, oltre che nell'artrite reumatoide
notoriamente poco aggredibile in me-
dicina naturale...
.....

colatorio è risultato efficace nel migliorare la compliance vascolare, inibendo altresì l'iperviscosità ematica e collocandosi pertanto fra i rimedi più responsivi nella cura dell'ipertensione arteriosa anche essenziale o della congestione portale. L'azione antiaggregante facilita la risoluzione di processi trombotici su base infiammatoria: emorroidi, varicocele, varici, flebopatie, tromboflebite, congestione pelvica gravidica.

Zea mais: ricco in antocianine, specie flavonoidi, espleta una spiccata azione antiossidante e antiflogistica soprattutto in patologie che interessano l'apparato cardiovascolare, trovando impiego elettivo nella prevenzione e trattamento dell'IMA e nella cicatrizzazione postinfartuale o nell'insufficienza coronarica.

Alnus glutinosa: il suo potere antiflogistico ha rivelato un particolare tropismo per il distretto arterioso cerebrale e lo colloca elettivamente fra i rimedi in caso di accidenti vascolari del SNC, dai semplici TIA fino agli esiti di cerebropatie vascolari più importanti quali ictus e parkinsonismo vascolare. Trovano giovamento altresì patologie minori come acufeni e vertigini. Da non sottovalutare la pur blanda azione antidepressiva dovuta all'azione su endorfine e altri mediatori del SNC.

Populus nigra: possiede attività spiccatamente vasculotonica sul comparto arterioso tale da prevenire e trattare sindromi ischemiche. La presenza di ac. Acetilsalicilico ne amplifica le proprietà antiflogistica e antipiretica, ma coadiuva

altresì il trattamento di affezioni articolari su base dismetabolica.

Quercus robur: ricco in tannini, possiede proprietà astringente, emostatica, antidiarroica, antibiotica, antivirale, antimicotica, antinfiammatoria generale. Stimola inoltre i sistemi linfatico e immunitario. Positiva anche l'azione sul sistema endocrino maschile e femminile, ponendo il rimedio come eccellente tonico sessuale, ma anche in grado di affrontare la sindrome premenopausale, perimenopausale e menopausale, l'amenorrea, la dismenorrea e la fibromatosi uterina.

Salix alba: grazie alla salicilina, trasformata dall'organismo in ac. Acetilsalicilico, trova impiego come febbrifugo, analgesico e antireumatico. Decisamente utile si è rivelato in caso di artromialgie specie dei distretti cervicale e lombare. Si segnala a latere la sua azione sulla crisi ematica dovuta all'attività spiccatamente eritropoietica.

Sorbus domestica: altro interessante rimedio fluidificante sanguigno in grado di fronteggiare patologie da ristagno venolinfatico quali cefalea vascolare, flushing, dismenorrea, edemi da stasi e cellulite.

CASO CLINICO

In veste di medico di medicina integrata desidero corredare ogni recensione dei rimedi con la presentazione di un caso clinico paradigmatico tratto dalla mia casistica al fine di presentare ai Colleghi lettori un report significativo che li possa orientare nella loro pratica prescrittiva quotidiana.

A.M. - aa. 55 - F

A.P.R. : Riferisce reiterati episodi di angina tonsillare trattata sistematicamente con terapia antibiotica fino alla tonsillectomia avvenuta all'età di 7 aa. In seguito saltuaria faringodinia responsiva agli antiflogistici generici. Appendicectomia all'età di 21 aa.

A.F. : Madre vivente, diabetica e ipertesa in trattamento farmacologico convenzionale. Padre deceduto per IMA all'età di 65 aa. Null'altro a carico di ascendenti e collaterali.

A.P.P. : Si presenta all'osservazione per

dispnea ingravescente specie da sforzo senza peraltro obiettività cardiopolmonare patognomica, artralgie, cefalea, astenia, sonnolenza postprandiale. Il deciso incremento ponderale e il quadro ematochimico orientano verso una noxa dislipidica, peraltro supportata da un regime alimentare iperoretico e scarsa idratazione. Nega fumo e alcool da almeno 10 aa. Sotto il profilo semeiotico si rileva edema perimalleolare, note artrosiche alle mani bilateralmente, alluce valgo dx>sx, ipertensione diastolica modesta. La diagnostica per immagini rileva cenni di steatosi epatica e colelitiasi asintomatica, osteoporosi. Qualche placca ateromasica di scarso significato al TSA. Esami ematochimici nella norma, eccetto ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia, funzionalità renale nella norma malgrado la scarsa diuresi. Esterasi leucocitaria sempre presente, peraltro confortata da cistite episodica. Riferisce due gravidanze a termine, la seconda delle quali monitorata onde scongiurare rischio di gestosi. A seguito di ricovero in PS per sindrome vertiginosa e fugaci turbe del sensorio è stata sottoposta alle indagini del caso senza alcun riscontro di noxae vascolari encefaliche. Null'altro da segnalare che possa orientare la diagnosi.

Decido di somministrare Meso Mu in ragione di 20 gtt. 2 v./die per un mese, associato ad Hepa Mu e Ipoten Mu (dei quali avremo modo di trattare in seguito) con la stessa posologia e durata. Al successivo controllo riferisce attenuazione dello stato dispnoico, lieve ma incoraggiante decremento ponderale e soprattutto fa notare il ridimensionamento dell'edema agli AA.II. L'ipertensione diastolica è tutt'ora presente ma più controllata.

Opto per un secondo ciclo della suddetta terapia e attendo la paziente al controllo fra altri trenta giorni.



Come ridurre la ritenzione idrica e la fame nervosa

Redux Mu

L'associazione di fitorimedi ad azione sinergica sul metabolismo fa di questo complesso un eccellente presidio nel trattamento dell'incremento ponderale associato a turbe del comportamento alimentare. La presenza di sostanze agenti sull'adeguata assimilazione dei nutrienti essenziali, associata alla regolazione del tono dell'umore, consente di controllare la deplezione selettiva di massa grassa e il concomitante ripristino della massa muscolare, la riduzione della ritenzione idrica e della cellulite, oltre all'inibizione della c.d. fame nervosa. Vediamo dunque come agiscono nel dettaglio:

Rhodiola rosea: per la sua azione diretta sulla modulazione del tono umorale si colloca al vertice nel trattamento delle sindromi depressive reattive grazie all'incremento della quota di dopamina a livello ipotalamico ad opera dei glicosidi ivi contenuti e di endorfine ad azione spiccatamente antistress. Promuove altresì la lipolisi mediante attivazione delle lipasi pancreatiche, oltre alla sintesi di ATP dal ciclo di Krebs e di CPK.

Tribulus terrestris: ricco in saponine steroidiche riveste un importante ruolo di rimodulazione sul sistema endocrino, riequilibrando i tassi di FSH e LH circolanti con positive ripercussioni in senso energizzante, anabolizzante e tonificante dell'attività sessuale. Riequilibrante ponderale.

Ruscus aculeatus: si rivela particolarmente efficace nel mantenimento dell'elasticità vasale per l'azione sulla contrattilità della parete venosa imputabile alla stimolazione dei recettori postsinaptici miocitari oltre alla liberazione di noradrenalina dalle vescicole postsinaptiche. La presenza di ruscogenine espleta azione antiedemigena e antiflogistica per riduzione della permeabilità capillare e inibizione dell'elastasi idrolizzante i costituenti della matrice extracellulare, nonché le pro-

L'azione diretta della Rhodiola rosea, sulla modulazione del tono umorale si colloca al vertice nel trattamento delle sindromi depressive reattive grazie all'incremento della quota di dopamina a livello ipotalamico ad opera dei glicosidi e di endorfine ad azione spiccatamente antistress.

teine di membrana.

Hamamelis virginiana: possiede una spiccata azione vasocostrittrice operata dai tannini in essa contenuti, esplicando attività angiotonica periferica e antiflogistica per stabilizzazione della membrana cellulare, oltre ad inattivazione della lisi enzimatica propria dei quadri infiammatori.

Hydrocotyle asiatica: particolarmente attiva nel mantenimento di un adeguato trofismo connettivale ascrivibile in primis alla sintesi di glicosamminoglicani, si rivela indicata per la sua azione vasoprotettiva, eutrofica, cicatrizzante e antiedemigena degli AA.II., oltre che nella riduzione della cellulite correlata alla frazione triterpenica propria della centella.

Melilotus officinalis: ricco in cumarina, trova impiego nel drenaggio linfatico. E' noto infatti che detta sostanza agisce positivamente sui liquidi ad elevata componente colloidale-osmotica, generanti l'edema proteico, attraverso un meccanismo di scissione idrolitico-enzimatica della frazione proteica sequestrata negli interstizi perivasali. La marcata azione antiedemigena trova riscontro sia nell'attività diretta sulla con-



Rhodiola rosea

Cari Colleghi,
spero abbiate apprezzato questa nuova iniziativa editoriale oltre che per la descrizione della materia medica dei fito-composti anche e soprattutto per l'inserimento dei casi clinici, a mio parere più interessante rispetto alla mera descrizione tecnica dei preparati che quotidianamente ci vengono sottoposti. Trovo sia questo un piccolo contributo in grado di fornire linee-guida per un percorso terapeutico pratico e funzionale. Attendo naturalmente il vostro parere e vi rimando al ns. prossimo numero.

A presto.

Dott. Giancarlo Cavallino

info.smige@gmail.com

<http://www.smige.it>



medicina unica srl
Via Cadlolo 21 - 00136 Roma
Tel. 06 35497888
www.musrl.it

Riservato esclusivamente alla classe medica.
Copia omaggio.

trattilità della muscolatura liscia dei vasi linfatici, sia per stimolazione della frazione tissutale operata dai macrofagi.

CASO CLINICO

Ecco un secondo caso clinico che ritengo illuminante circa l'adozione di questo fitorimedio nella prassi clinica ambulatoriale.

P.R. - aa. 38 - F

A.P.R. : Costituzione linfatica, riferisce incremento ponderale dal menarca comparso all'età di 12 aa. e gradualmente ingravescente. Una gravidanza a termine, decorsa senza particolari salienze cliniche, all'età di 25 aa. Non ricorda patologie cardiovascolari, respiratorie o gastroenteriche di rilievo.

A.F. : Entrambi i genitori viventi, madre obesa non dislipidemica, padre operato per insufficienza vascolare AA.II. Una sorella minore affetta da tireopatia autoimmune (T. di Hashimoto) in trattamento convenzionale.

A.P.P. : Si presenta per problemi inerenti il sovrappeso lamentando facile stancabilità, mialgie agli AA.II. e sensazione di gonfiore diffuso. Interrogata sulle abitudini alimentari confessa una predilezione per i carboidrati che dice di assumere talora compulsivamente in tarda serata per appagare il senso di fame nervosa legata a depressione e irritabilità. Non senza disagio lamenta calo del desiderio sessuale, fonte peraltro di disarmonia coniugale. Da notare che, poiché la paziente è soggetta a candida recidivante, mi sono posto il dubbio di una eventuale azione delle micotossine sui nuclei ipotalamici che regolano il senso di fame e sazietà, ipotesi sulla quale mi prefiggo di indagare. Altra salienza è rappresentata dall'irregolarità mestruale, che a suo dire è una costante: ciclo lungo e abbondante con cefalea catameniale. L'indagine semeiotica e la diagnostica per immagini ben si addicono alla sintomatologia lamentata: fibroade-

nosi mammaria bilaterale, iniziale fibromatosi uterina, ernia jatale, rallentamento veno-linfatico agli AA.II. con modico edema perimalleolare solo serotino o dopo prolungato stazionamento in posizione eretta. Sotto il profilo ematologico non emerge nulla di saliente, eccetto un modesto incremento del colesterolo con HDL e LDL peraltro ancora nei limiti. Non segni di distiroidismo: un solo pregresso incremento del TSH in assenza di positività anticorpale TGA e TPO. Anche il profilo ormonale da me richiesto, FSH - LH - PRL - DHEAS - SHBG - TESTOSTERONE LIBERO eseguiti in 7^a - 14^a e 21^a giornata, rientra sostanzialmente nella norma. FCV normale e P.A. 130/70.

Alla luce di quanto sopra procedo con il seguente schema terapeutico per la durata di un mese:

Redux Mu 1 cps. 2 v./die + in cocktail, Gyne Mu e Seren Mu: 20 gtt. X tipo, 2 v./die.

Al controllo successivo riferisce attenuazione della compulsione verso il cibo, netto miglioramento dello stato depressivo-ansioso, riduzione della polimenorrea e del senso di pesantezza agli AA.II. anche se permane cefalea catameniale e sensazione di turgore mammario. Parrebbe un poco aumentata anche la libido. Decido di proseguire il trattamento per altri 30 giorni. Con le stesse modalità su citate e attendo la paziente al prossimo controllo.

